

SSBASI

Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Siena

Dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali

PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE ARCHEOLOGICO

Elisabetta Giorgi

Obiettivi formativi

Il corso si propone di sviluppare una riflessione approfondita sul cantiere archeologico come luogo fisico in cui si svolge una ricerca archeologica e come spazio concettuale in cui noi contemporanei costruiamo la nostra immagine di passato. L'intento del corso è quello di delineare un quadro esaustivo delle tematiche collegate alla progettazione delle indagini archeologiche e del cantiere, parallelamente a una riflessione sull'interazione del cantiere con la società contemporanea.

Prerequisiti

Conoscenza dei temi fondamentali della ricerca archeologica; esperienza diretta della pratica di ricerca sul campo.

Contenuti

- il cantiere archeologico come luogo fisico della ricerca archeologica nelle diverse declinazioni possibili (cantiere opere pubbliche, cantiere soprintendenza, cantiere universitario, cantiere di emergenza);
- la progettazione delle indagini: metodi (obiettivi, strategie, mezzi, risorse, ecc.), computo, organigramma, cronoprogramma;
- la progettazione del cantiere: allestimento, delimitazione, spazi, viabilità interna per mezzi e uomini, ingressi; sicurezza (rif. normativo, documento di valutazione dei rischi, POS, PSC); autorizzazioni (concessioni o modalità di occupazione dei terreni, altro);
- la documentazione per la gestione del cantiere e della contabilità;
- la comunicazione esterna;
- l'interazione dell'archeologo con le altre figure professionali del cantiere;
- il cantiere archeologico come spazio concettuale in cui costruire una immagine di passato;
- il cantiere archeologico e l'interazione con la società contemporanea: stereotipi, pregiudizi e immagini distorte da demolire;
- gli archeologi mediatori e il loro ruolo nella percezione di un mestiere da parte della società;
- il cantiere archeologico come spazio di potenzialità conoscitiva e costruzione di identità: buone pratiche di attuazione della convenzione di Faro

Metodi didattici

Lezioni frontali e discussioni seminariali su casi concreti.

Verifica dell'apprendimento

La prova finale consisterà in un colloquio orale (ca 20-30 minuti) sui temi del corso; il raggiungimento di una visione critica dei temi affrontati e la piena padronanza di un linguaggio specifico saranno valutati con voti alti o di eccellenza (29-30 Lode); una conoscenza sostanziale della materia e l'uso di un linguaggio più semplificato ma comunque corretto porteranno a valutazioni discrete (25-28); conoscenze limitate dei temi oggetto di studio e linguaggio molto semplificato condurranno a voti sufficienti o appena sufficienti (18-24).

Testi

La bibliografia di riferimento sarà indicata durante il corso.

Altre informazioni

Nessuna.